

Le risorse per l'azione di bonifica in montagna

Per erosione dei terreni e frane l'assessorato regionale all'Agricoltura ha messo in campo, fra il 2005 e il 2010, circa 20 milioni di euro destinati ai Consorzi per opere di manutenzione del territorio.

ALFREDO CAGGIANELLI
LAMBERTO RAVANELLI
Servizio Difesa del Suolo,
della Costa e Bonifica,
Regione Emilia-Romagna

Il dissesto idrogeologico nell'Appennino emiliano-romagnolo comporta alti costi e rischi per la collettività. Ciò rende indispensabili le attività di sorveglianza, prevenzione e messa in sicurezza del territorio montano, a cui contribuiscono

anche i Consorzi di bonifica.

In Emilia-Romagna la bonifica montana è disciplinata dalla legge regionale 42/84: all'articolo 3 vengono definite come opere di bonifica montana gli interventi volti alla sistemazione, difesa e valorizzazione produttiva dei territori collinari e montani. Si tratta, per la legge, di opere pubbliche «rivolte a dare stabilità ai terreni, a prevenire e consolidare le erosioni e i movimenti franosi, ad assicurare il buon regime idraulico, a realizzare le migliori condizioni per l'uso del suolo e dell'acqua nel rispetto delle vocazioni naturali delle singole aree».

Nel periodo 2005-2010 le risorse messe in campo dall'assessorato all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna per la bonifica montana sono ammontate complessivamente a quasi 20 milioni di euro. Per poter ottenere il finanziamento regionale tali interventi devono riguardare il demanio pubblico. L'obiettivo di questi finanziamenti è di ridurre i disagi di chi vive in montagna e di chi vi svolge attività agro-silvo-pastorali. La sicurezza territo-



Foto Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale

Tab. 1 - L'articolazione dei finanziamenti per tipologia e normativa di riferimento (valori in euro).

Finanziamento	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
L.R. 42/84 - art. 26 e 27 - Manutenzione opere pubbliche di bonifica e di irrigazione	1.435.000,00	1.667.000,00	1.825.000,00	1.825.000,00	1.825.000,00	1.825.000,00	10.402.000,00
D.Lgs. 102/04 - Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate da avversità atmosferiche (Fondo di solidarietà nazionale)		699.389,16					699.389,16
L. 185/92 - Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate da avversità atmosferiche (Fondo di solidarietà nazionale)		3.027.232,13					3.027.232,13
L. 590/81 - Ripristino opere pubbliche di bonifica danneggiate da avversità atmosferiche (Fondo di solidarietà nazionale)	196.800,00		67.391,13				264.191,13
L.R. 42/84 - Interventi di urgenza - Art. 146 e 147 Dpr 554/99	919.666,87	857.090,09	387.097,96	644.120,74	1.385.569,96	898.852,99	5.092.398,61
L.R. 42/84 - Opere pubbliche di bonifica e irrigazione	93.823,06					75.000,00	168.823,06
Totale	2.645.289,93	6.250.711,38	2.279.489,09	2.469.120,74	3.210.569,96	2.798.852,99	19.654.034,09

riale è un fattore fondamentale per il miglioramento delle condizioni socio-economiche dei comuni montani.

La maggior parte dei progetti finanziati (51,6% - vedi grafico 1) ha riguardato il ripristino della viabilità su strade pubbliche minori. La quasi totalità di questi lavori sono stati eseguiti nei comuni montani più in sofferenza da un punto di vista demografico.

Il 39,32% degli interventi sono stati attuati per ripristinare e consolidare le opere idrauliche di bonifica nei corsi d'acqua naturali al fine di rimuovere situazioni di rischio idrogeologico.

La restante parte dei finanziamenti ha riguardato la bonifica dei versanti in dissesto a tutela di infrastrutture pubbliche o di nuclei abitati (5,34%) e il ripristino della funzionalità di acquedotti rurali a servizio di piccoli borghi montani (3,88%)

OLTRE 10 MILIONI DI EURO PER LA MANUTENZIONE

Come si evince dalla tabella 1, nel periodo considerato l'amministrazione regionale ha erogato ai Consorzi 10,5 milioni di euro come contributi per la manutenzione delle opere di bonifica in montagna. Tali fondi vengono annualmente assegnati dalla Regione Emilia-Romagna ai Consorzi di bonifica in ragione dell'estensione dei relativi comprensori montani e dell'ammontare della contribuzione.

Dal 2005 al 2010 una quota dei trasferimenti dal Fondo di solidarietà nazionale (disciplinato in passato dalle leggi nazionali 509/1981 e 185/1992 e attualmente dalla legge 102/2004) per far fronte alle calamità naturali che colpiscono il settore agricolo, pari a circa 4 milioni di euro, è stata impiegata per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica montana danneggiate.

Nello stesso periodo sono stati autorizzati e finanziati pronti interventi per un ammontare complessivo di 5 milioni di euro per la messa in sicurezza delle opere di bonifica e la pronta rimozione di situazioni di rischio gravanti su centri abitati, infrastrutture pubbliche ed attività economiche. In questo caso, qualora siano presenti i requisiti d'urgenza, l'assessorato regionale all'Agricoltura dispone il finanziamento e autorizza l'immediata esecuzione dei lavori. I restanti fondi sono stati destinati all'Appennino con i programmi regionali di settore di bonifica e irrigazione.

In ultima analisi, dal raffronto con i dati sulla franosità provinciale e comunale emerge una forte corrispondenza tra la localizzazione dei lavori di bonifica montana e le aree più colpite dal dissesto idrogeologico dell'Appennino. In particolare,



Foto Consorzio della Bonifica Parmense

confrontando i dati relativi all'indice di franosità riferiti ai territori montani delle province e l'importo complessivo dei lavori di bonifica montana, sempre per Provincia, il coefficiente di correlazione è alto. ■



Foto Consorzio della Bonifica Burana

**Graf. 1 - La suddivisione degli interventi regionali.
Anni 2005-2010.**

